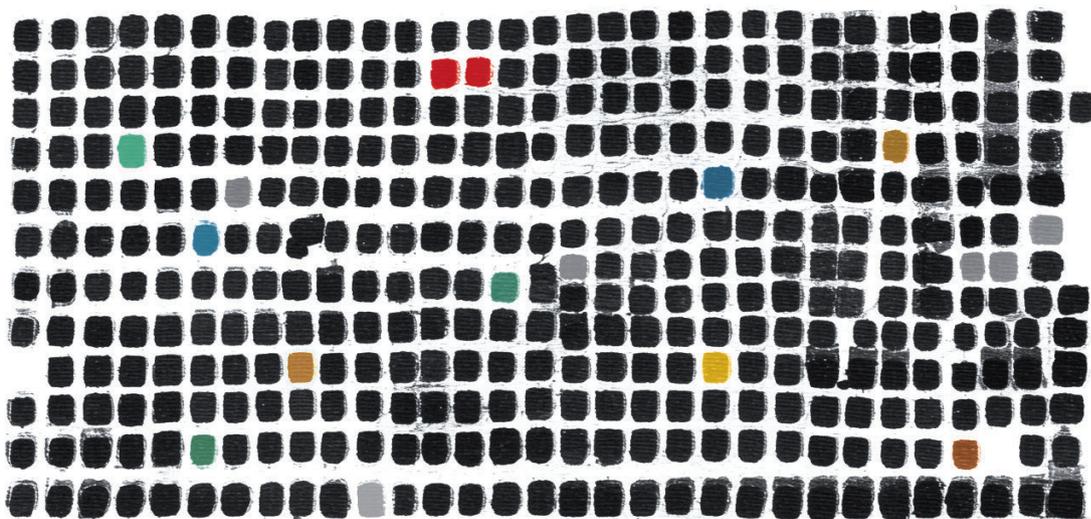


Consorzio Libri
**LA BIBLIOTECA
INCONTRA**



3

Giuseppe **Manfridi** Carlo Emilio **Gadda** Ottavio **Fatica** John R. R. **Tolkien**
Gualberto **Alvino** Antonio **Pizzuto** Luigi **De Luca** Piergiorgio **Giacchè** Giulio **Maira**
Fabrizio **Coscia** Filippo **La Porta** Mario **Cucinella** Serena **Uccello**
Giorgio **Montefoschi** Giancarlo **Scarchilli** Vittorio **Gassman** Alessandro **Zaccuri**
Marcantonio **Lucidi** Charles **Baudelaire** Antonio **Monda** Lucetta **Scaraffia**
Gianfranco **Angelucci** Marcello **Mastroianni** Luigi **Serafini** Marco **Federici Solari**
Frédéric **Pajak** Lorenzo **Flabbi** Geoffroy **de Lagasnerie** Nino **Cannatà**
Giulio **Ferroni** Lorenzo **Calogero** Sergio **Givone**

Gennaio | Febbraio | Marzo | Aprile | Maggio | Giugno

2025

SALA CONFERENZE "VINCENZO CARDARELLI" BIBLIOTECA CONSORZIALE DI VITERBO



Informazioni e prestiti

- LA BIBLIOTECA DI TUTTE E DI TUTTI -

“

*La tarea imposible de todo tirano
es destruir la biblioteca ideal.
La tarea imposible de todo lector
es reconstruir la biblioteca ideal.*

”

*Il compito impossibile di ogni tiranno è di distruggere la biblioteca ideale.
Il compito impossibile di ogni lettore è di ricostruire la biblioteca ideale.*

Alberto Manguel

Consorzio Libri
**LA BIBLIOTECA
INCONTRA**

Da un'idea di
Paolo Pelliccia
Lorenzo Abbate
Massimo Giacci

Attività culturali
e rapporti con le scuole
Stefania Gatti

Amministrazione
Carlo Cannucciari
Saveli Kisliuk

Logistica
Umberto Montrezza

Regia audio video
Giovanni Greco

Servizi fotografici
Miriam Giacci

Illustrazione in copertina
Sabrina Manfredi

Visual design
Massimo Giacci

Stampa
Telligraf srl

Hanno collaborato

Stefano De Marchi, Pasqualina Di Vasto, Fernando Pierini,
Rita Faticanti, Letizia Vittori, Gabriella Santinelli, Lucia Lorrain,
Mauro Cianchi, Romina Troili, Stefania Tosoni, Elisabetta Cavallo,
Federica Vitali, Andrea Ciamei, Martina Aquili

DONAZIONE: *la Biblioteca per Italo*

Anche in questa terza parte della nostra rassegna, la Biblioteca prosegue l'impegno a favore della Fondazione AriSLA per sostenere la migliore ricerca scientifica sulla sclerosi laterale amiotrofica.

Con il contributo di

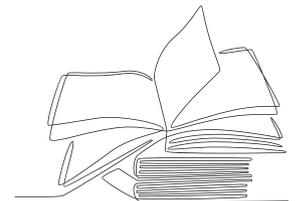


Partner istituzionali



G.C. Parola

C'è la parola colloquiale
e la parola solitaria
c'è la parola affabile
e la parola appartata
c'è la parola prorompente
e la parola misurata
c'è la parola stralunata
e la parola sobria
c'è la parola avventata
e la parola accorta
c'è la parola mondana
e la parola raminga
c'è la parola seducente
e la parola frugale
c'è la parola coltivata
e la parola selvatica
c'è la parola ospitata
e la parola ospitante
c'è la parola ammaliante
e la parola incantata
c'è la parola
che sa stare tra la gente
e c'è la parola
che abita nel silenzio.



Rancore

Fantasia

Qui tra fate e gnomi c'è la pace
Tra folletti ed elfi c'è una festa
Anche i silfi odorano le acacie
Luce dentro la rugiada fresca
Piante ed animali, strane specie
Come nei ricordi di mio padre
Che succede? Sta a pagina dieci
Se una goccia di rugiada cade

Ora gioco in mezzo alle chimere
Parlo con le arpie e con le sirene
Se vai sotto gli alberi e poi scavi
Sotto puoi trovarci delle navi
Lacrimose crescono se piangi
Trasparenti i petali di sali
Quando ridi il sole aumenta i raggi
Eravamo uguali

Io lo so, anche tu eri come me
Io ero piccolo
Nel '43
Dietro quella via
C'era un vicolo e un sotterraneo
Come per magia, come invisibile a chi era un
estraneeo

Quelle notti mio padre mi leggeva un libro
Solo dopo capii che era un manoscritto
Se ci penso vibro
E guardavo le figure, le più importanti
Ero ancora un bimbo

Se leggevo per finta imitavo i grandi
E cambiavo timbro, ero come te
Io lo so, anche tu eri come me
Un'estate strana
Nel '43
E sentivo la voce sconfitta
Di mio padre e mia madre era zitta
Quindi un grande sparo, poi un altro
Soffocando il pianto in soffitta
Vidi tutti tranne chi era l'assassino
Io correvo in mezzo a fuoco e fiamme
Ero nel paesino
L'invasore adotterà misure, come dire, più
drastiche
So che vuole uccidere creature così dette
fantastiche

Con quattro gocce di rugiada su una
Lacrimosa
Sopra ogni cosa che ho vissuto e che non dirò
mai
Cento parole che si posano sul mio tessuto
Adesso voli insieme a me e se crescerò
Dove te ne andrai? Dove te ne andrai?
Ci sei? Sì



Stavo già correndo sulle mie pianure
Ero inseguito dall'esercito con le sue armature
Le svastiche
Con il libro in mano
Risalendo il fiume, io lo so che il Führer
Vuole bere il sangue di creature fantastiche
C'è una grotta strana, una porta strana
Una chiave giusta e una lunga scala
E una vista chiara se l'occhio scava
Di un'altra strada che non ci stava
La mente è schiava, il potere sbava
È una brutta gara, ora punta e spara

Ora gioco in mezzo alle ombre dei titani
Vedo tritoni in fondo ai mari
Se vai sotto gli alberi e poi scavi
Sotto puoi trovarci delle navi
Ci devi credere che sotto c'è qualcosa
Nuvole di pietra surreali
Per chi riposa nei passaggi sotterranei
Di quella via dove non senti più gli spari

Con quattro gocce di rugiada su una
Lacrimosa
Sopra ogni cosa che ho vissuto e che non dirò
mai
Cento parole che si posano sul mio tessuto
Adesso voli insieme a me e se crescerò
Dove te ne andrai? Dove te ne andrai?
Dove te ne andrai? Dove te ne andrai?

Dove te ne andrai? Dove te ne andrai?
Dove te ne andrai? Dove te ne andrai?
Chissà poi quando crescerò dove te ne andrai?

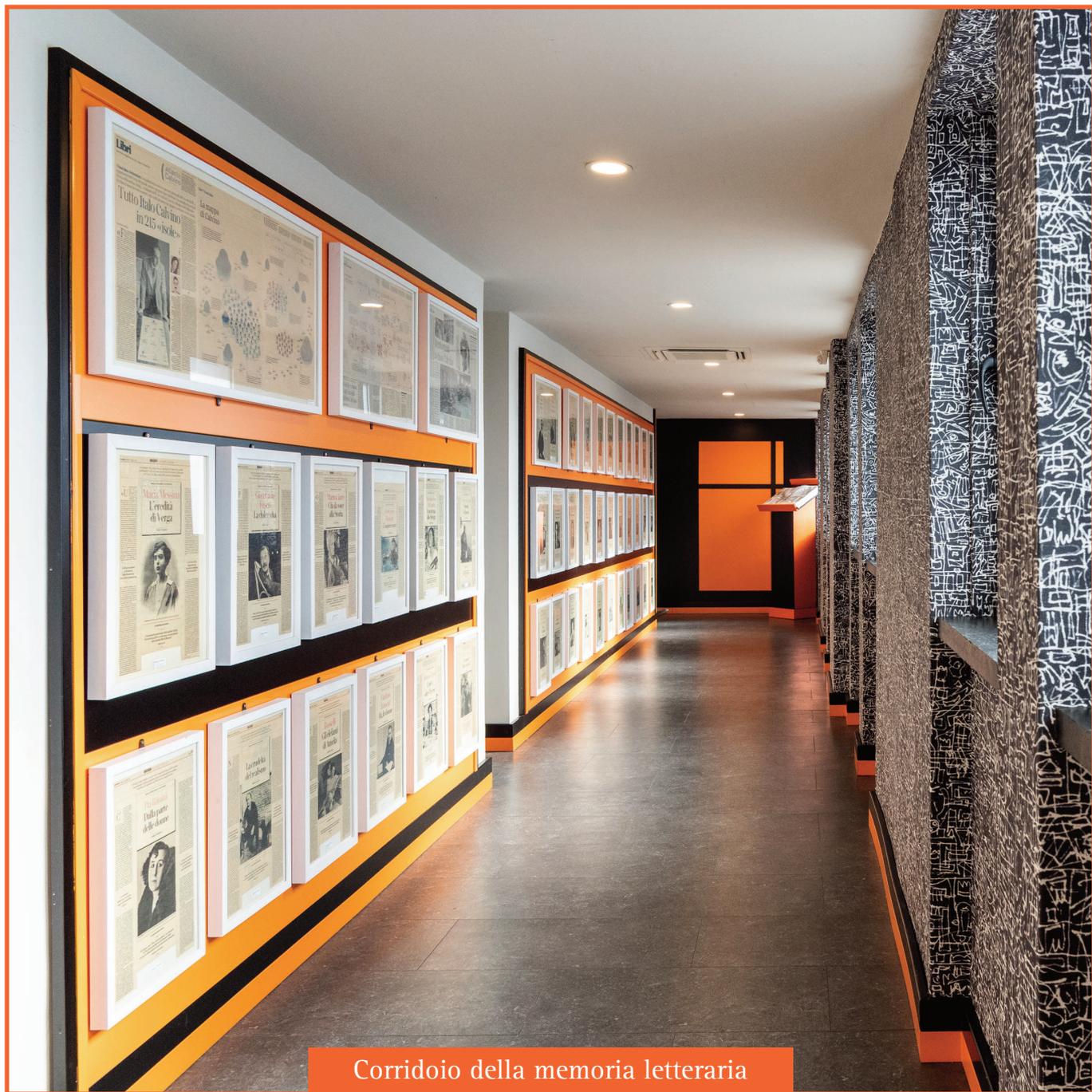
Qui dove i cavalli hanno le ali
Quando plani guardi i leviatani
Qui che i tarli sono musicali
Suoni i flauti quando stacchi i rami
Fauni dentro la dimora bruna
Girasoli viola e Giraluna
Se d'autunno ci si annoia un'ora
Foglia dopo foglia si colora
Guarda il mondo come si dipinge
Ma qui la fantasia non si costringe
E se vai sotto gli alberi e poi scavi
Sotto puoi trovarci delle navi
Petalì di Artisia tra le grinfie
Di orchì che corteggiano le ninfe
Vero ciò che dice quella sfinge
Che è chi non vuole vincere che vince

Io lo so, anche tu eri come me
Io ero piccolo
Nel '43
Questo libro è vuoto
Non ha più scrittura
Fuori ancora c'è il fuoco
Fuori ancora le fiamme
Fuori è dittatura



Luigi Serafini, Concerto con tutti i frutti, 1994. - Da Il sogno di Luigi Serafini, Silvana Editoriale





Corridoio della memoria letteraria



*A chi sarà presente agli incontri, come per le precedenti edizioni,
la Biblioteca farà dono dei libri in rassegna.*



Venerdì

4

APRILE

Ore 17.30

Carlo Emilio Gadda

LA COGNIZIONE DEL DOLORE



Carlo Emilio Gadda (1893-1973) è stato uno dei più importanti scrittori italiani del Novecento, noto per la sua scrittura complessa e sperimentale. Iniziò a scrivere negli anni '20, pubblicando racconti e saggi, ma raggiunse la notorietà solo nel dopoguerra. Tra le sue opere più celebri *Quer pasticciaccio brutto de via Merulana* (1957), un giallo atipico che riflette il caos della realtà attraverso una lingua densa di dialetti e neologismi. Misanthropo e profondamente critico nei confronti della società italiana, Gadda visse gli ultimi anni in solitudine, senza mai smettere di analizzare con ironia e amarezza le contraddizioni del mondo moderno.

Un incontro a cura di
Giuseppe Manfredi



Un romanzo capitale del Novecento italiano ed europeo.

«Forse per la prima e ultima volta nella sua vita, Gadda tenta di scendere alle origini del proprio male. Non si perdona nulla. Non si illude, non si compatisce, non ostenta giustificazioni né colpe immaginarie: contempla con una triste rassegnazione lo spettacolo delle proprie collere e la vanità delle cause cui sembra appassionarsi. Non arretra davanti a

nessun particolare, per quanto penoso possa sembrargli; e non è vittima del proprio odio verso di sé. Così non sappiamo se ammirare il coraggio con il quale ha condotto sino in fondo l'analisi o soffrire, insieme a lui, per la terribile piaga che nemmeno la felicità della forma può risanare».

Pietro Citati

LA MEMORIA



GLI ADELPHI

Carlo Emilio Gadda

La cognizione del dolore



Domenica

6

APRILE

Ore 17.30

John R. R. Tolkien

IL SIGNORE DEGLI ANELLI



John Ronald Reuel Tolkien nacque il 3 gennaio 1892 a Bloemfontein, in Sudafrica, da genitori inglesi. Insegnò Lingua e letteratura anglosassone a Oxford, e poi Lingua e letteratura inglese. Morì a Bournemouth, nello Hampshire, il 2 settembre 1973.

Tra le sue opere, tutte pubblicate da Bompiani, ricordiamo *Il Signore degli Anelli*, *Lo Hobbit* e *I figli di Húrin*. Sempre per Bompiani è in corso di pubblicazione il ciclo di volumi *La storia della Terra di Mezzo*, curato da Christopher Tolkien.



Un incontro a cura di
Ottavio Fatica

Ottavio Fatica è uno dei più stimati traduttori italiani. Nato a Perugia, vive a Narni. Fra le sue traduzioni, il *Moby-Dick* di Melville, quasi tutto Kipling, i diari di Byron, i limerick di Lear. Per Einaudi ha pubblicato nella collana Collezione di poesie, *Le omissioni* (2009) e *Vicino alla dimora del serpente* (2019).

In un unico volume *La compagnia dell'anello, Le due torri, Il ritorno del re. Il Signore degli Anelli* è un romanzo d'eccezione, al di fuori del tempo: chiarissimo ed enigmatico, semplice e sublime. Dona alla felicità del lettore ciò che la narrativa del nostro secolo sembrava incapace di offrire: avventure in luoghi remoti e terribili, episodi d'inesauribile allegria, segreti paurosi che si svelano a poco a poco, draghi crudeli e alberi che camminano, città d'argento e di diamante poco lontane da necropoli tenebrose in cui dimorano esseri che

spaventano solo al nominarli, urti giganteschi di eserciti luminosi e oscuri. E tutto questo in un mondo immaginario ma ricostruito con cura meticolosa, e in effetti assolutamente verosimile, perché dietro i suoi simboli si nasconde una realtà che dura oltre e malgrado la storia: la lotta, senza tregua, fra il bene e il male. Leggenda e fiaba, tragedia e poema cavalleresco, il romanzo di Tolkien è in realtà un'allegoria della condizione umana che ripropone in chiave moderna i miti antichi.

GLI SPECIALI



TRADUZIONE DI OTTAVIO FATICA

J.R.R.
TOLKIEN
— IL —
SIGNORE
DEGLI
ANELLI



BOMPIANI

Venerdì

11

APRILE

Ore 17.30

Gualberto Alvino

ANTONIO PIZZUTO



Moderà l'incontro
Giuseppe Manfredi

Filologo e critico letterario, **Gualberto Alvino** è noto per i suoi studi sulla lingua degli "irregolari" della letteratura italiana, da Antonio Pizzuto a Gesualdo Bufalino, da Vincenzo Consolo a Sandro Sinigaglia, da Stefano D'Arrigo a Nanni Balestrini.

Fra le sue raccolte di saggi ricordiamo *Tra linguistica e letteratura* (1998), *Chi ha paura di Antonio Pizzuto?*, introdotto da Walter Pedullà (2000), *Maledetta grammatica* (Caffèorchidea, 2023) e *Scritture verticali. Pizzuto, D'Arrigo, Consolo, Bufalino* (Carocci, 2024).

Là comincia il Messico (Polistampa, 2008) è il suo primo romanzo, ma anche un manifesto della sua visione critica.

Antonio Pizzuto (1893-1976) cresce in una famiglia agiata e di viva cultura umanistica. Dopo essersi laureato in giurisprudenza si arruola nella Polizia di Stato. Nel 1922 consegue una seconda laurea in filosofia, con una tesi sullo scetticismo di Hume. A partire dal 1930 intraprende una carriera amministrativa di successo che lo porterà, in qualità di vicepresidente della Commissione internazionale di polizia criminale, a diversi incarichi in vari paesi europei e negli Stati Uniti.

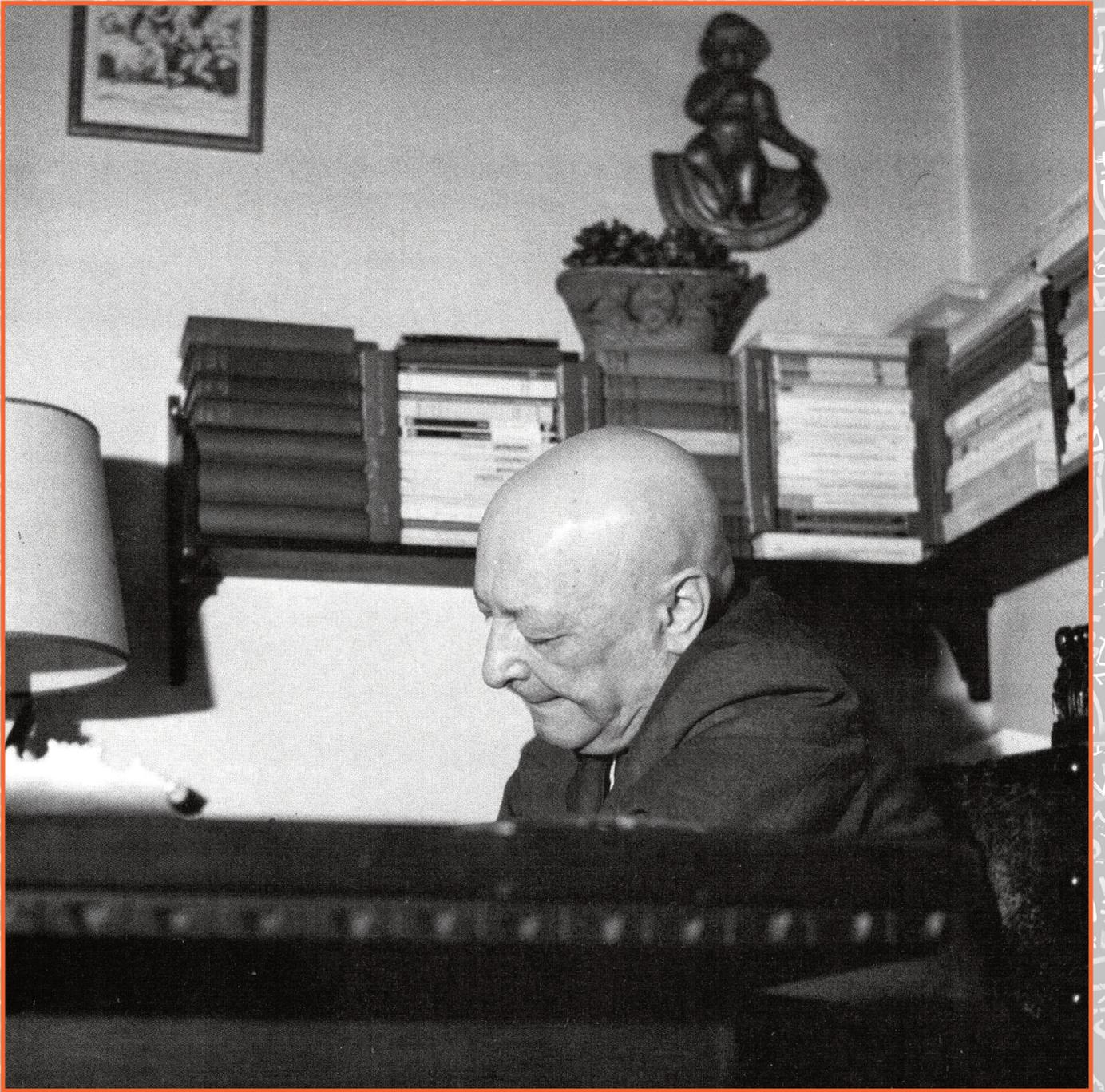
L'attività di scrittore sarà riservata agli anni della maturità, in particolare a partire dal 1950, anno della pensione e del definitivo trasferimento a Roma.

Pur se partecipe dello sperimentalismo e dell'avanguardia, la sua è una figura di scrittore atipica. Traduttore da lingue antiche e moderne, cultore della musica classica, nei suoi romanzi apporta innovazioni alla struttura linguistico-letteraria riconducibili alla lettura e alla profonda conoscenza di Joyce e Proust. I suoi scritti, pieni di novità lessicali, si liberano dalle regole temporali, sintattiche e grammaticali tipiche della documentazione storica.

Legato da una profonda amicizia con Gianfranco Contini, è stato da lui considerato uno dei maggiori scrittori italiani del secondo Novecento.

LE CONFERENZE





Venerdì

25

APRILE

Ore 17.30

Luigi De Luca

LA CULTURA NON BASTA

Contro l'industria della cultura



Luigi De Luca, dopo gli studi in semiologia con Umberto Eco, ha orientato i suoi interessi verso il management culturale. Si è occupato di organizzazione teatrale, di audiovisivi, di politiche giovanili, di integrazione, pace, cooperazione Euro Mediterranea.

Attualmente è coordinatore del sistema dei musei e delle biblioteche della Regione Puglia e direttore del Museo Castromediano di Lecce.

Ha pubblicato vari testi sul ruolo dell'arte e della cultura nella società contemporanea.

Un incontro a cura di
Piergiorgio Giacchè



Luigi De Luca

La cultura non basta

Contro l'industria della cultura, per un'arte di comunità



La più grande trasformazione sociale che l'umanità ha vissuto è stato il crollo delle comunità locali, determinato dalla rivoluzione industriale e dall'avanzata del capitalismo. Lo stato e il mercato hanno soppiantato i tradizionali legami di solidarietà costitutivi della comunità. Lo stato attraverso i suoi funzionari e il mercato attraverso la propaganda hanno ridisegnato l'universo dei bisogni e delle aspettative di una umanità privata degli

ancestrali punti di riferimento e trasformata in massa amorfa. L'industria culturale fornì ai mercati formidabili strumenti di manipolazione della volontà degli uomini, così come una nuova classe di funzionari, docenti, impiegati, assistenti sociali, tutori dell'ordine costituito accreditavano l'idea che i confini della società, i bisogni degli uomini come i loro sogni coincidessero con i confini dello stato.



ARCHIVIO
**CARMELO
BENE**

LAF LIS
LIVING ARCHIVE
FLOATING ISLANDS

ARCHIVIO
**SILVIO
D'AMICO**



La Biblioteca Bernardini, fondata nel 1863 a Lecce, custodisce un patrimonio di quasi 200.000 volumi, tra cui antichi manoscritti, incunaboli e opere di autori salentini. Situada all'interno del Convitto Palmieri, la biblioteca ospita anche "La fabbrica delle Parole", una mostra permanente sulla storia della stampa,

e due importanti archivi teatrali: l'Archivio Carmelo Bene, che raccoglie materiali legati al celebre attore e regista, e l'Archivio-Mostra-Istallazione Laflis, dedicato a Eugenio Barba e al suo Odin Teatret, che racconta la storia del teatro sperimentale del Novecento.



Biblioteca
BERNARDINI

LECCE Convitto Palmieri
Piazzetta Carducci

info  
(+39) 0832 373576



Martedì

29

APRILE

Ore 17.30

Giulio Maira

IL VALORE DEL CERVELLO E DELLA CONDIZIONE UMANA NELL'ERA DIGITALE



Moderà l'incontro
Paolo Pelliccia

Giulio Maira è uno dei massimi chirurghi italiani del cervello a livello internazionale. Ha insegnato tra l'altro all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, Policlinico Agostino Gemelli e adesso all'Istituto Clinico Humanitas di Milano. Ha pubblicato numerosi articoli scientifici su riviste e libri internazionali, è membro della New York Academy of Sciences, è presidente della Fondazione Atena Onlus da lui creata per favorire la ricerca e la divulgazione delle neuroscienze, è stato a lungo membro del Consiglio Superiore di Sanità e, attualmente, componente del Comitato Nazionale per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienze della Vita (Presidenza del Consiglio). È Cavaliere di Gran Croce al merito della Repubblica Italiana

...
Nostra rielaborazione di una
illustrazione realizzata dallo
scienziato e artista Philipp
Dexheimer per rappresentare
gli organoidi cerebrali come
tessere di un mosaico, usata
per la copertina del numero di
febbraio della rivista *Nature
Methods*.

LE CONFERENZE



Da qualche tempo si sente parlare molto di digitale e di IA e tutti noi abbiamo potuto cogliere quanto questa tecnologia sia straordinaria e pervasiva.

Gli algoritmi dell'IA, per la loro capacità di accedere e processare dati a una scala prima nemmeno pensabile, ci battono in tante cose, e i vantaggi che tutto ciò comporta sono evidenti.

Per questo l'impatto dell'IA è destinato a cambiare in maniera radicale la nostra società, in modi che non sempre riusciamo ancora a cogliere e che difficilmente si raggiungerebbero attraverso uno sviluppo indipendente delle capacità umane.

Da studioso delle neuroscienze mi occupo di IA perché quando si parla di questa tecnologia, consciamente o inconsciamente, la si paragona all'intelligenza umana. Lo stesso termine intelligenza, utilizzato da Turing, è prerogativa dell'uomo e del suo cervello.

I software di IA, inoltre, le cosiddette reti neurali, sono modelli computazionali ispirati alle sinapsi che connettono i neuroni del nostro cervello. Proprio per i loro studi sulle reti neurali artificiali John J. Hopfield e Geoffrey E. Hinton hanno ricevuto quest'anno il premio Nobel per la fisica, a

conferma di quanto tutto questo sia considerato rilevante.

Probabilmente, nel futuro, tutto ciò che riguarda l'IA sarà visto come una grande rivoluzione culturale, e forse antropologica.

Ma allora, come già diceva Bertrand Russell negli anni '50, mettiamo in soffitta il cervello umano?

La risposta, per nostra fortuna, continua ad essere: no!

Il cervello umano possiede punti caratterizzanti, risultato di un'evoluzione lunga milioni di anni, che forse le macchine non riusciranno mai ad emulare.

Un'analisi del funzionamento del cervello ci permette di coglierne la grandezza e di riflettere sulla condizione umana nell'era della rivoluzione digitale, facendoci capire come l'uomo debba sempre essere in grado di governare la macchina, così come è sempre avvenuto nel progresso della scienza. Ma questo contributo dell'uomo, che ha un alto valore filosofico, deve esserci, è fondamentale, è importantissimo, altrimenti la macchina rischierà di perdersi per strade impervie e l'uomo di perdere interamente i suoi spazi di libertà.

(Giulio Maira)

Martedì

6

MAGGIO

Ore 17.30

Fabrizio Coscia

SUICIDI IMPERFETTI



Fabrizio Coscia (Napoli, 1967) è docente, editorialista e critico teatrale del quotidiano «Il Mattino». Ha pubblicato la raccolta di saggi narrativi *Soli eravamo e altre storie* (ad est dell'equatore, 2015, tradotta in tedesco), *La bellezza che resta* (Melville Edizioni, 2017, finalista premio Brancati), *Dipingere l'invisibile. Sulle tracce di Francis Bacon* (Sillabe, 2018), *I sentieri delle Ninfe. Nei dintorni del discorso amoroso* (Exòrma, 2019), *Lo scrivano di Nietzsche* (Mattioli 1885, 2019), *Nella notte il cane* (Editoriale Scientifica, 2021).

Un incontro a cura di
Filippo La Porta



Che cosa accomuna i protagonisti di questo libro, gli scrittori David Foster Wallace, Cesare Pavese e Virginia Woolf, il pittore Mark Rothko, la fotografa Francesca Woodman, l'attrice Marilyn Monroe? Sono, insieme ad altri artisti che il lettore incontrerà, donne e uomini che hanno scelto di concludere la loro esistenza volontariamente e il cui suicidio, ancora oggi, provoca una particolare risonanza emotiva, ponendo un sigillo di verità alla propria opera. Sono donne e uomini che con i loro libri, quadri, film,

brani musicali, ci hanno regalato un'idea e una forma nuove di bellezza, un modo divergente di abitare il mondo. Eppure noi che ne beneficiamo, spesso ignoriamo il costo di un tale dono, il baratro di dolore e solitudine che esso implica.

I brevi ritratti qui raccolti, realizzati sempre di scorcio, da una prospettiva a volte insolita, sono un tentativo di interrogare questo baratro, per scoprire che riguarda anche la vita di tutti noi, con i suoi pieni e i suoi vuoti, le luci e le ombre, gli azzardi e le perdite.

INTERMEZZI



Fabrizio Coscia
SUICIDI IMPERFETTI

Venerdì

9

MAGGIO

Ore 17.30

Mario Cucinella

CITTÀ FORESTA UMANA

L'empatia ci aiuta a progettare



Mario Cucinella, architetto e designer, si laurea a Genova con Giancarlo De Carlo nel 1987. Dal 1987 al 1992 lavora nello studio di Renzo Piano a Genova e a Parigi, come responsabile di progetto. Nel 1992 fonda lo studio internazionale MCA - Mario Cucinella Architects, che oggi ha sede a Bologna (1999) e Milano (2019). Lo studio possiede una solida esperienza nella progettazione architettonica e integra strategie ambientali ed energetiche, portando avanti ricerche sui temi della sostenibilità secondo un approccio olistico. Nel 2015 fonda SOS - School of Sustainability, una scuola per giovani professionisti neolaureati che ha l'obiettivo di fornire loro gli strumenti necessari per affrontare le questioni ambientali con un approccio aperto, olistico e guidato dalla ricerca. Nel 2017 cura il Padiglione Italia alla Biennale di Architettura 2018. Cucinella curerà il Padiglione Italia di Expo 2025 a Osaka.

Un incontro a cura di
Serena Uccello



Mario Cucinella, uno degli architetti e designer italiani di maggior fama internazionale, si racconta, descrivendo al contempo la sua idea di progetto. Un filo rosso che lega l'intera sua riflessione è quello della sostenibilità; le piante sono infatti una fondamentale fonte di ispirazione nel progettare, anche per la loro straordinaria capacità di adattamento. In questo Cucinella è un pioniere e sembra interpretare

perfettamente lo spirito del nostro tempo: l'attenzione verso la natura e contro il consumo di risorse. Parlare di sostenibilità oggi significa parlare di empatia. È proprio l'empatia con i luoghi, con lo studio del clima e della materia che ci permette di adattare una forma alle condizioni che la circonda. In questo senso le sue opere sono un laboratorio di empatia con la natura.





MARIO CUCINELLA

CON **SERENA UCCELLO**

**CITTÀ
FORESTA
UMANA**

L'EMPATIA CI AIUTA A PROGETTARE



Martedì

13

MAGGIO

Ore 17.30

Giorgio Montefoschi

UN'INDICIBILE TENEREZZA



Modera l'incontro
Carlo Serafini

Giorgio Montefoschi è nato a Roma. Tra le sue numerose opere ricordiamo *La casa del padre* (1994, Premio Strega), *Il segreto dell'estrema felicità* (2001), *La sposa* (2003), *Lo sguardo del cacciatore* (2003), *L'idea di perderti* (2006), *Le due ragazze con gli occhi verdi* (2009), *Eva* (2011), *La fragile bellezza del giorno* (2014), *Il volto nascosto* (1991, 2015) e *Il corpo* (2017).

Ha pubblicato con La nave di Teseo *Desiderio* (2020) e *Dell'anima non mi importa* (2022) e le nuove edizioni di *Ginevra* (1974, 2019), *Il Museo Africano* (1976, 2019), *L'amore borghese* (1978, 2020), *La felicità coniugale* (1982, 2021) e *La terza donna* (1982, 2021).

Pietro, uno scrittore sessantaseienne, è sempre più convinto di non pubblicare il romanzo che gli è costato due anni di lavoro. A niente sembrano servire le suppliche di Mario, suo storico editore nonché amico di una vita. Pietro ha una relazione stabile con Sabina, un'architetto più giovane di lui di oltre dieci anni con una figlia ventenne, Annalisa, con cui ha un rapporto affettuoso e paterno. La sua vita e le sue abitudini, però, saranno stravolte dall'arrivo di Paola, la giovane editor che Mario mette a disposizione dell'amico per convincerlo finalmente a pubblicare la sua opera e che rimescolerà tutte le carte in gioco tra Pietro, Sabina e

Mario. Sullo sfondo l'eterna Roma, tra scorci idilliaci, vissuto quotidiano e il fascino in equilibrio tra malinconia e desiderio che solo lei sa esprimere. Con la precisione e il realismo lirico a cui ci ha abituato, **Giorgio Montefoschi** riesce a raccontare rapporti, sentimenti e spaccati di vita quotidiana attraverso sussurri, non detti, incontri fugaci che costellano il lento ma inesorabile scorrere del tempo. *Un'indicibile tenerezza* è l'ennesimo gioiello di un autore in grado di catturare il lettore e trasportarlo dentro le sue atmosfere e le sue storie.

INTERMEZZI



Giorgio Montefoschi

Un'indicibile tenerezza



La nave di Teseo



Romanzo

Venerdì

16

MAGGIO

Ore 17.30

Giancarlo Scarchilli

VITTORIO RACCONTA GASSMAN UNA VITA DA MATTATORE



Moderà l'incontro
Giuseppe Manfredi

Giancarlo Scarchilli è regista e sceneggiatore. In qualità di collaboratore alla regia e/o alla sceneggiatura prende parte a *Due pezzi di pane* (1978, Sergio Citti), *Minestrone* (1980, Sergio Citti), *Di padre in figlio* (1978/82, Vittorio Gassman), *Sogni e bisogni* (1984/85, Sergio Citti), *Gassman Story* (1985/86).

Negli anni novanta affianca all'attività di sceneggiatore quella di regista, tra i suoi titoli ricordiamo *Mi fai un favore* (1997), *I fobici* (1999), *Scrivilo sui muri* (2007), *Vittorio racconta Gassman - Una vita da Mattatore* (2010), *The King of Paparazzi - La vera storia* (2018) e *Pier Paolo Pasolini - Una visione nuova* (2022).

Dal 2014 è docente di Accademie e Scuole di recitazione cinematografica a Roma, Milano, Bologna, Napoli, Verona, Palermo, Bari, Firenze.

Il percorso umano e artistico di una delle maggiori personalità dello spettacolo e della cultura italiana del XX secolo che, pur affondando le proprie radici nella tradizione del teatro classico, ha fatto di tutto per avvicinarvi le masse. Il suo *Amleto* (1952) fu il primo spettacolo che superò, con una serie di "tutto esaurito", le 100 repliche nello stesso teatro. Vittorio Gassman fu anche il primo, utilizzando un tendone da circo, a portare i "classici" in luoghi sperduti del Sud d'Italia dove il teatro non era mai arrivato. Solo molti anni dopo avrebbero proliferato gli "alternativi" teatri tenda. Né va dimenticato il suo contributo alla diffusione della poesia. È anomalo e curioso che un attore

etichettato come "tradizionale" abbia apportato così tante innovazioni. Il suo *Mattatore* televisivo fece molto scalpore all'epoca (1959) e passò alla storia; si può affermare che fu rivoluzionario, una sorta di programma-contenitore *ante litteram*, dove poesia e numeri da circo, linguaggio colto e battute popolari, si alternavano e fondevano armonicamente.

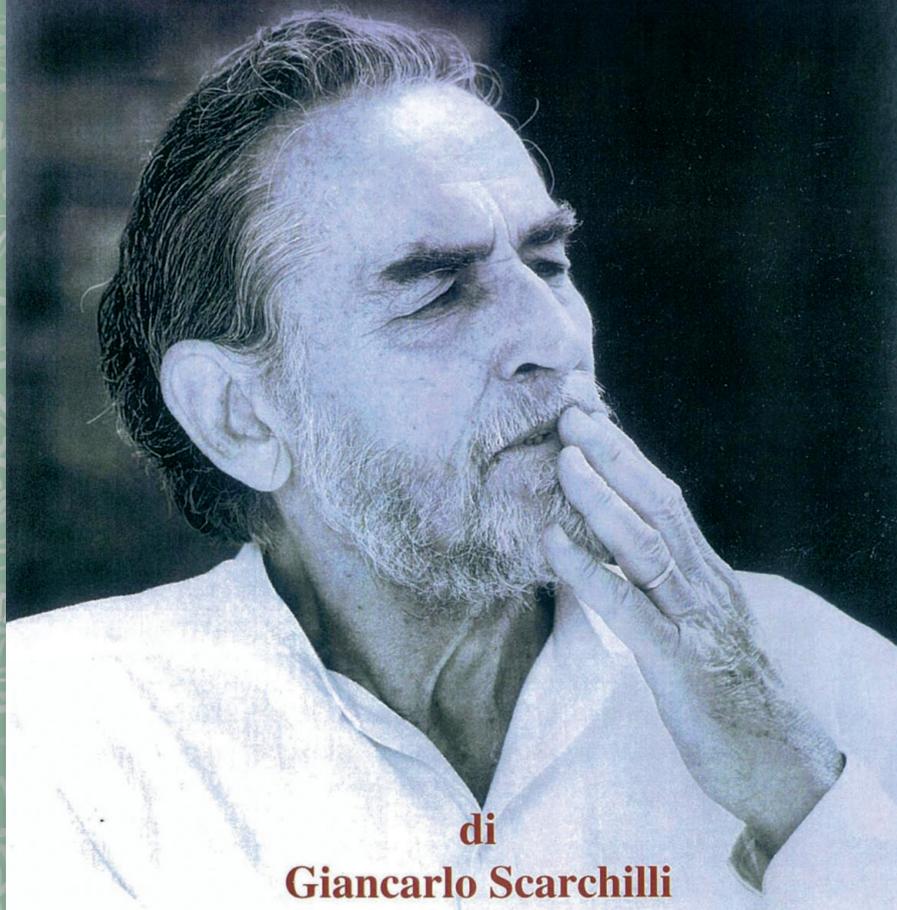
In cinema Gassman non fu da meno: ai grandi personaggi tragici alternava quelli cialtroneschi e popolari, sempre con grande successo. Tutto questo e molto altro ancora viene raccontato per ricordare colui che "*in scena e fuori scena non fu mai impallato*", come ironicamente Vittorio Gassman definiva sé stesso.

LA MEMORIA





VITTORIO racconta GASSMAN



di
Giancarlo Scarchilli

Venerdì

23

MAGGIO

Ore 17.30

Alessandro Zaccuri

PREGHIERA E LETTERATURA



Modera l'incontro
Paolo Pelliccia

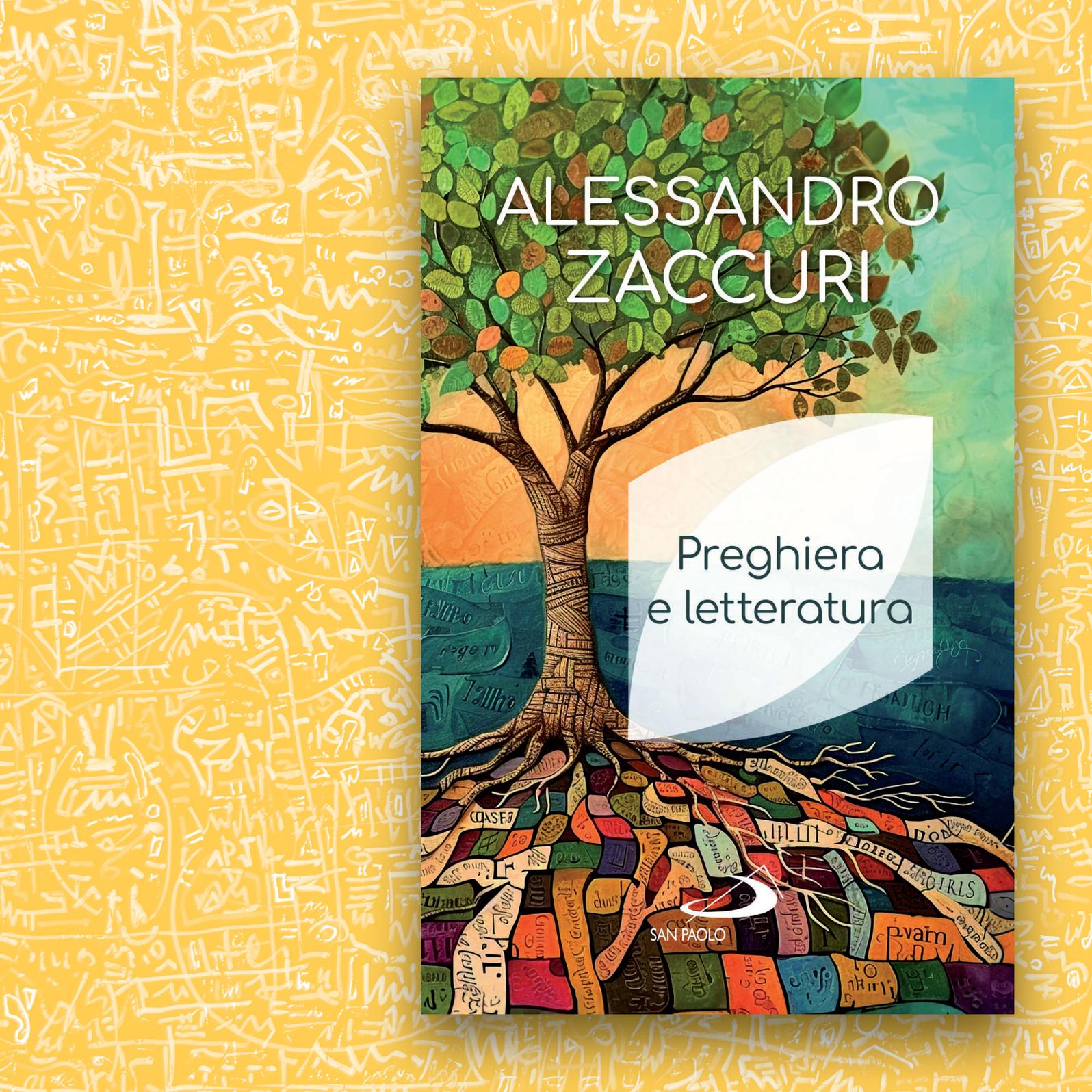
Alessandro Zaccuri è nato a La Spezia nel 1963 e dal 1972 vive a Milano. Nel 1986 si è laureato in Lettere classiche presso l'Università Cattolica, dal 1992 è giornalista professionista. Ha lavorato, tra l'altro, al mensile «Millelibri», e dal 1994 collabora con il quotidiano «Avvenire», dove si occupa in particolare di letteratura.

Tra il 2005 e il 2011 è stato autore e conduttore della trasmissione televisiva *Il Grande Talk*, in onda su SAT2000/TV2000. Per qualche anno ha insegnato Informazione culturale presso l'Università Cattolica. Oltre a ideare un festival di letteratura e a dirigerne uno di cinema, ha curato diversi libri e altri ne ha pubblicati, come saggista e narratore.

Il legame tra letteratura e spiritualità è fortissimo e tutt'altro che casuale, specie all'interno del cristianesimo. Attraverso i Vangeli, infatti, anche la struttura della preghiera si trasforma, la Parola originaria – il Logos – assume una centralità inedita in virtù dell'Incarnazione di Cristo. Lo stesso Gesù, quando vuole insegnare, racconta e non teorizza, ed è tanto più riconosciuto come maestro quanto più risulta affascinante come narratore. In queste pagine, Alessandro Zaccuri ci presenta esempi tratti dalle letterature antiche e da quelle orientali per arrivare

all'epoca moderna e contemporanea. Un percorso da Lucrezio a Eugenio Montale, da sant'Agostino a Dante, da Cervantes passando per Shakespeare fino a Dickens, Hemingway, Carver e al più contemporaneo di tutti, Cormac McCarthy, per rispondere idealmente a quella domanda, formulata nel 2012 sul New York Times, a firma dello scrittore statunitense Paul Elie: «Il romanzo ha perso la fede?». La letteratura, sia chiaro, non è ancora preghiera. Ma di sicuro può aiutare a pregare.





ALESSANDRO
ZACCURI

Preghiera
e letteratura


SAN PAOLO

Martedì

27

MAGGIO

Ore 17.30

Giuseppe Manfredi

LE FAVOLETTE DI WITTGENSTEIN



Giuseppe Manfredi è drammaturgo, romanziere e sceneggiatore. Da anni il suo teatro è costantemente rappresentato in Italia e all'estero. Tra gli allestimenti più pregevoli: *Giacomo, il prepotente*, nel '98 al Théâtre des Champs-Élysées di Parigi, e *Zozòs*, allestito nel 2000 al Gate Theatre di Londra con la regia di Peter Hall, e ripreso al Barbican nel 2003. Il critico del Sunday Times ha definito la commedia "La più divertente che abbia mai visto". *La partitella*; *Giacomo, il prepotente*; *L'osso d'oca* e *L'orecchio* sono state trasmesse da RAI DUE nella serie Palcoscenico.

Tra le sue sceneggiature: *Ultrà*, film che, per la regia di Ricky Tognazzi, ha vinto l'Orso d'argento al Festival di Berlino nel 1991. Nel 2006 il romanzo *Cronache dal paesaggio*, e, due anni dopo, *La cuspide di ghiaccio* (entrambi editi da Gremese) sono entrati nella selezione finale del Premio Strega. Nel 2020 il romanzo *Anja, la segretaria di Dostoevskij* (La Lepre Edizioni) ha vinto il Premio Città di Como. Tutto il suo teatro è in corso di pubblicazione presso La Mongolfiera Editrice.



INTERMEZZI

Al campus, nella sala detta dei conciliaboli, tutti conversano, solo Wittgenstein, in disparte, no. Il filosofo è totalmente dedito alle sue prove di invisibilità. Mira a farsi trasparente. A lungo si è cimentato nella sua stanza da solo, ma oggi ha deciso di mettersi alla prova in mezzo ai suoi colleghi. È già un po' che vi si adopera finché l'occhio si sposta da sé su uno specchio e quel che vede è un

Wittgenstein che non si accorge di guardarsi. La cosa dura un attimo da cui il nostro vien via stordito. Di nuovo orientandosi nella realtà, valuta: "Well. Oggi mi sono reso trasparente al mio doppio, il prossimo passo sarà rendermi trasparente agli altri, quindi a me". Stremato si alza, saluta e se ne va lasciando il proprio riflesso nello specchio a tentare di non essere notato.



Marcantonio Lucidi

BAUDELAIRE E I FIORI DEL MALE



Marcantonio Lucidi è nato e vive a Roma. Critico teatrale e giornalista, ha scritto soprattutto per Il Messaggero, La Stampa, Avvenimenti.

È autore di documentari andati in onda sui canali Rai.

Attualmente gestisce un suo sito internet, marcantonioluciditeatro.it.

I fiori del male sono un vero e proprio capolavoro della letteratura mondiale, l'opera che sovverte e rinnova la poesia moderna, la reinventa, conferendole una veste assolutamente nuova.

Per questo, forse, protagonista di una storia travagliata: pochi giorni dopo la pubblicazione del suo libro Baudelaire viene accusato di offesa alla morale, condannato a una pena pecuniaria, e sei poesie vengono soppresse dalla raccolta. Questa nuova edizione ridà nella sua interezza quella prima edizione censurata, con la sua architettura quasi dantesca, concepita per racchiudere "una terribile

moralità". Realizzata per celebrare i duecento anni dalla nascita del poeta, oltre a ripresentare la struttura originaria dei *Fiori del male*, questa nuova edizione comprende tutte le poesie pubblicate successivamente, ed è impreziosita dalle suggestive immagini che Carlos Schwabe creò nel 1900 per illustrare una celebre edizione del capolavoro di Baudelaire. Un connubio potente e onirico, che non ha perso la sua forza e che ancora oggi accompagna il lettore negli abissi dell'arte e nelle profondità della visione poetica.



Venerdì

30

MAGGIO

Ore 17.30

Antonio Monda

INCONTRI RAVVICINATI



Modera l'incontro
Paolo Pelliccia

Antonio Monda vive a New York, insegna alla New York University e collabora con “la Repubblica”. Ha curato mostre per il Louvre, il MoMA, il Lincoln Center e il Guggenheim. È autore di dieci romanzi e cinque saggi critici tradotti in undici lingue. Dal 2015 al 2021 è stato Direttore artistico della Festa del Cinema di Roma.

“L'incredibile elenco di persone tratteggiate in questa raccolta testimonia la qualità del valore culturale di Antonio Monda. Non è questo però il motivo per cui molti artisti di talento si fidano con lui. Grandi personalità creative si fidano con Antonio perché gli vogliono bene.”

Dall'introduzione di Jonathan Safran Foer

Antonio Monda ha con New York e la cultura americana un rapporto assoluto: dal primo approdo nella Grande Mela al successo internazionale tra letteratura e cinema, Monda ha costruito amicizie, legami e frequentazioni uniche con attori, registi, miti e leggende dell'arte, che hanno trovato nei momenti conviviali della sua casa newyorchese un luogo complice, in cui fidarsi e dialogare a tutto campo. In questo libro Antonio Monda racconta per la prima volta questi

incontri sorprendenti: da Meryl Streep ad Al Pacino, da Muhammad Ali a David Foster Wallace, passando per Martin Scorsese, Ingrid Bergman, Susan Sontag, Stephen King, Cate Blanchett, Philip Roth, Robert De Niro, Toni Morrison, Gore Vidal e molti altri. Conversazioni, aneddoti e retroscena vissuti in prima persona: una carrellata di volti e personalità, non solo americane, che hanno segnato il mondo del cinema, della letteratura, della cultura mondiale.



Antonio Monda Incontri ravvicinati

Introduzione di

Jonathan Safran Foer



i Fari



La nave di Teseo

Martedì

3

GIUGNO

Ore 17.30

Lucetta Scaraffia

DIO NON È COSÌ

Otto mistiche laiche del Novecento



Modera l'incontro
Giulia Marchetti

Lucetta Scaraffia, storica e giornalista, ha insegnato Storia contemporanea presso l'Università La Sapienza di Roma ed è stata professoressa alla Sorbona di Parigi. I suoi studi si sono concentrati sulla storia delle donne e sulla storia della religiosità, con particolare attenzione a quella femminile. Dal 2007 è membro del Comitato nazionale di bioetica. Nel 2017 per la sua attività di storica e di giornalista ha ricevuto dal Presidente della Repubblica francese l'onorificenza di ufficiale della Legion d'onore. È stata ed è editorialista di vari quotidiani. Tra i suoi libri *La fine della madre* (2017), *La donna cardinale* (2020), *Anime nere* (con Anna Foa, 2021), *Agnus dei* (con Anna Foa e Franca Giansoldati 2022) e *Atti impuri* (2024).

Otto mistiche laiche che cercano il divino fuori dalla cornice strettamente religiosa sono le protagoniste di questo libro: donne libere e coraggiose, che vogliono andare al di là dell'idea di Dio che viene loro proposta. "Dio non è così, ne sono sicura, e quindi lo cerco per conto mio," dice Catherine Pozzi, e come lei la pensano Adrienne von Speyr, Banine, Élisabeth Behr Sigel, Romana Guarnieri, fino a Simone Weil e Chiara Lubich. In questa ricerca nutrita di consapevolezza fondano movimenti, lavorano nelle fabbriche, amano senza riserve, esercitano una professione. Dio è qui e ora, nelle

piccole e grandi cose della vita, nel lavoro che facciamo e nelle relazioni che coltiviamo con pazienza e dedizione, sembrano volerci dire. Incontrarlo non è così difficile, non serve chissà quale paludamento religioso: basta attingere alla ricchezza della propria vita interiore alla ricerca di un senso del nostro esistere. Otto storie di donne che hanno sperimentato nuovi rapporti interpersonali e nuove gerarchie ispirando le chiese e la società. Un anelito alla spiritualità che è anche un percorso di emancipazione inscritto nel movimento di liberazione femminile novecentesco.

INTERMEZZI

**LUCETTA
SCARAFFIA**

DIO NON È COSÌ

**OTTO MISTICHE LAICHE
DEL NOVECENTO**

**BOMPIANI
OVERLOOK**



Venerdì

6

GIUGNO

Ore 17.30

Gianfranco Angelucci

MASTROIANNI E FELLINI



Gianfranco Angelucci è uno scrittore, regista, giornalista e docente di Accademia che vive a Roma e alterna l'attività letteraria a quella cinematografica. Laureato in Storia dell'Arte all'Università di Bologna con una tesi su Federico Fellini, è diventato molto presto amico e collaboratore del regista riminese, curando sulla sua opera svariati volumi nel corso degli anni. Nel 1987 ha firmato la sceneggiatura del film *Intervista*, Premio speciale della giuria a Cannes e Primo Premio al Festival di Mosca. Dal 1997 al 2000, per incarico della famiglia e del Comune di Rimini ha diretto la "Fondazione Federico Fellini", attuando un intenso programma di acquisizioni, di convegni, di pubblicazioni e mostre per onorare la memoria e la figura dell'artista.

L'autore svolge regolare attività giornalistica in campo culturale e ha pubblicato avvincenti opere di narrativa.

Indimenticabile interprete dei film di Federico Fellini, Vittorio De Sica e Mario Monicelli, attore feticcio di Ettore Scola, Marco Ferreri ed Elio Petri, Marcello Mastroianni è un'icona del cinema, ha incarnato l'eleganza maschile e la dolce vita. Cinquant'anni di una straordinaria carriera internazionale che lo ha portato a lavorare con registi della fama di Jules Dassin, Jacques Demy, John Boorman, Louis Malle, Agnès Varda, Nikita Michalkov, Theo Angelopoulos, Raúl Ruiz, Robert Altman, Manoel de Oliveira, Roman Polanski e a recitare al fianco di

attrici come Sophia Loren, Claudia Cardinale, Gina Lollobrigida, Giulietta Masina, Brigitte Bardot, Simone Signoret, Ursula Andress, Anita Ekberg, Jeanne Moreau, Faye Dunaway e Catherine Deneuve, madre di sua figlia Chiara. Testimonianze inedite di Barbara Mastroianni, la prima figlia dell'attore, di Anouk Aimée, Bertrand Blier, Claudia Cardinale, Liliana Cavani, Jacques Perrin, Melvil Poupaud e Agnès Varda completano questo omaggio a uno dei più grandi attori del mondo.

LA MEMORIA



Marcello
Mastroianni

Jean A. **Gili**



Martedì

10

GIUGNO

Ore 17.30

Luigi Serafini

IL SOGNO DI LUIGI SERAFINI



Modera l'incontro
Filippo Golia

Luigi Serafini (Roma, 1949) è un artista, architetto, autore e designer, la cui ricerca si è sempre sviluppata al di fuori dei contesti più convenzionali dell'arte.

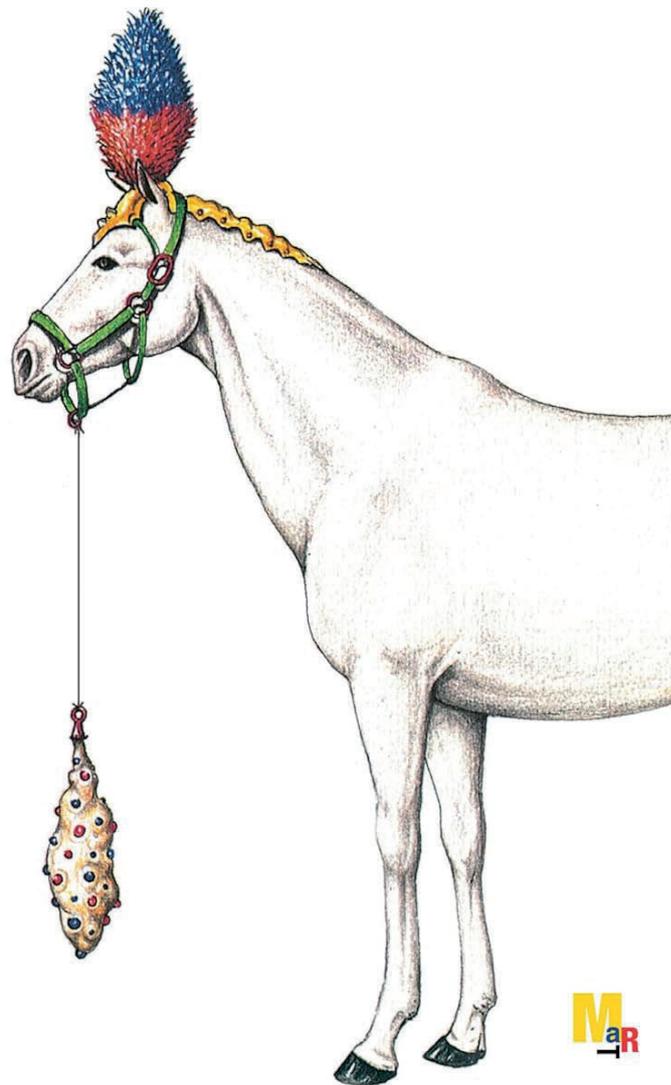
Il *Codex Seraphinianus* è la sua più nota opera editoriale, pubblicato nel 1981 da Franco Maria Ricci e, più di recente, da Rizzoli. Ha inoltre pubblicato *Storie Naturali* e *Pulcinellopaedia*, quest'ultima ancora in libreria. Le sue opere sono state esposte in molte sedi internazionali, da ultimo al Mart di Rovereto (2024). Una selezione delle sue opere è presente nella permanente del FRAC Grand Large di Dunkerque. A Parigi è Satrape Transcendent du Collège de 'Pataphysique, unico italiano.

Con il titolo *Somnium Scipionis* circolò dal Medioevo il frammento di un trattato di Cicerone che ossessionò, fra gli altri, Raffaello e Mozart. Vi si leggeva della natura immortale e onnipotente dell'anima. Tanto tempo dopo, appare in sogno un altro libro: un libro impossibile nel quale i pesci sono occhi che ci guardano dai flutti, gli amplessi generano esseri anfibi, e ogni parola innalza un edificio fantastico. Un libro che non si può leggere, e che tutti sanno a memoria. Con il *Codex Seraphinianus* – enciclopedia d'invenzione stampata nel 1981 da Franco Maria Ricci, e da allora libro di culto per intellettuali e ragazzi di tutto il mondo – iniziava il sogno di Luigi Serafini. Un sogno che si è materializzato in una mostra e ora di nuovo in un libro, questo

(con la più ampia riproduzione delle opere dell'artista, commentate da saggi, con una ricca cronologia e conversazioni). Il sogno di un'arte senza nome che plasma insieme architettura, disegno, scrittura, pittura, scultura, musica e design. Davvero è un Marziano quello sbarcato al Mart: casa ideale che, proprio come in un sogno, ospita la riproduzione virtuale della prodigiosa casa-studio reale dell'artista, la cui salvaguardia è oggi oggetto di un'avventurosa disputa legale. Così ci si rivela la doppia valenza del genitivo. Il sogno fatto mezzo secolo fa da Serafini è il sogno che oggi tutti facciamo immaginandocelo, forse inventandolo. Perché, come ha dichiarato di recente, «io esisto solo negli occhi degli altri». Da un'idea di Vittorio Sgarbi.

INTERMEZZI

IL SOGNO DI LUIGI SERAFINI



SilvanaEditoriale

M
ar

Venerdì

13

GIUGNO

Ore 17.30

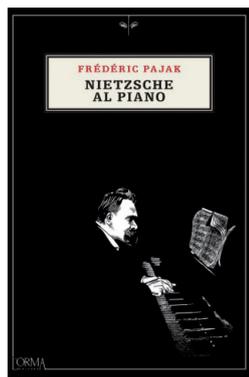
Frédéric Pajak

NIETZSCHE AL PIANO



Nato in Francia nel 1955, Frédéric Pajak ha avuto un'esistenza assai tribolata. Ha conosciuto la povertà più disperata e una solitudine cui riuscirà a sfuggire soltanto grazie alla scrittura, alla poesia e al disegno. I libri della serie *Manifesto incerto*, l'impresa letteraria di una vita, intessono esistenze, parole e immagini di grandi figure dell'arte e del pensiero del XIX e del XX secolo. Tradotti in oltre dieci Paesi, dagli Stati Uniti alla Corea del Sud, dalla Russia alla Germania, hanno ottenuto prestigiosi riconoscimenti come il premio Médicis per il saggio 2014 e il premio Goncourt per la biografia 2019 e, nel 2021, il Gran premio svizzero di letteratura e il premio di saggistica "Città delle Rose".

A cura di
Marco Federici Solari



Al campus, nella sala detta dei conciliaboli, tutti conversano, solo Wittgenstein, in disparte, no. Il filosofo è totalmente dedito alle sue prove di invisibilità. Mira a farsi trasparente. A lungo si è cimentato nella sua stanza da solo, ma oggi ha deciso di mettersi alla prova in mezzo ai suoi colleghi. È già un po' che vi si adopera finché l'occhio si sposta da sé su uno specchio e quel che vede è un

Wittgenstein che non si accorge di guardarsi. La cosa dura un attimo da cui il nostro vien via stordito. Di nuovo orientandosi nella realtà, valuta: "Well. Oggi mi sono reso trasparente al mio doppio, il prossimo passo sarà rendermi trasparente agli altri, quindi a me". Stremato si alza, saluta e se ne va lasciando il proprio riflesso nello specchio a tentare di non essere notato.

Geoffroy de Lagasnerie

3. UN'ISPIRAZIONE AL FUORI



Geoffroy de Lagasnerie (1981) è un filosofo e sociologo francese. Autore di numerosi libri, articoli e conferenze, si occupa di filosofia sociale e politica, epistemologia e sociologia della cultura. Collabora regolarmente con giornali e riviste, ed è tra gli intellettuali più ascoltati della sua generazione.

A cura di
Lorenzo Flabbi



Con lo scrittore Édouard Louis e il sociologo Didier Eribon, Geoffroy de Lagasnerie ha sviluppato una relazione profonda che dura da oltre dieci anni, ha inventato un modo di condividere le idee e il mondo, caratterizzato da riti, luoghi, temporalità, e connessioni culturali e sociali.

3 è il racconto di questo rapporto irripetibile e la rivendicazione di una forma d'esistenza alternativa che contrappone la curiosità e l'apertura alle

chiusure di ogni familismo, chiamando in causa Cicerone, Montaigne e Barthes, ma anche Patti Smith. Prendendo spunto dal proprio vissuto, de Lagasnerie ci invita a rivendicare affetti e incontri che la società rischia di sminuire e a cui non sa, o non vuole, ancora riconoscere diritti. In un'epoca di aspirazioni normalizzate, 3 ci provoca a ripensare la vita attraverso le coordinate intellettuali di un'utopia concreta e vissuta quotidianamente.



Martedì

17

GIUGNO

Ore 17.30

Lorenzo Calogero

POESIE SCELTE 1932-1960

Un'orchidea ora splende nella mano



Lorenzo Calogero nacque nel 1910 a Melicuccà, in provincia di Reggio Calabria. Laureato in Medicina e Chirurgia, esercitò la professione in maniera discontinua. Provò a stabilire contatti con poeti, riviste ed editori importanti ma senza successo, mentre la scrittura prendeva sempre più la forma di un destino e di una vocazione assoluti. La sua fu una vita interiormente tormentata e ossessionata dal pensiero della morte. Dopo due tentativi di togliersi la vita (1942 e 1956), si spense in circostanze mai chiarite nel paese natale. Il 21 marzo 1961 fu visto per l'ultima volta dai vicini di casa; il suo cadavere venne scoperto il 25 marzo, steso sul letto della sua camera. Nel 1962, anno di pubblicazione del primo volume delle *Opere poetiche* (Lerici), scoppì un vero e proprio caso letterario e Calogero fu salutato come un nuovo Rimbaud. Poi, all'improvviso, nuovamente l'oblio. Nel 2013, un progetto di traduzione delle sue poesie (*An Orchid Shining in the Hand: Selected Poems 1932-1960*, a cura di J. Taylor) vinse il Premio dell'Academy of American Poets.

Un incontro a cura di
Nino Cannatà



in dialogo con
Giulio Ferroni



Una corposa antologia bilingue di poesie scelte (1932-1960) a cura di Nino Cannatà, con traduzione inglese di John Taylor, illustrata con una serie di foto, manoscritti e disegni recuperati da alcuni quaderni del poeta e con l'aggiunta di alcune poesie e riflessioni in prosa inedite

dai quaderni manoscritti del 1936 e del 1957.

Arricchiscono il volume la prefazione del poeta Aldo Nove e un'opera originale dell'artista Emilio Isgrò realizzata per l'occasione.

INTERMEZZI



LORENZO CALOGERO

Poesie scelte 1932-1960

Il sole è un grande orologio
che segna il tempo del tempo
e gli occhi si aprono e si chiudono
e il tempo va avanti

Il sole è un grande orologio
che segna il tempo del tempo
e gli occhi si aprono e si chiudono
e il tempo va avanti

Il sole è un grande orologio
che segna il tempo del tempo

Il sole è un grande orologio
che segna il tempo del tempo
e gli occhi si aprono e si chiudono
e il tempo va avanti

Il sole è un grande orologio

Un'orchidea ora splende nella mano.

LYRIKS

Venerdì

20

GIUGNO

Ore 17.30

Sergio Givone

LA RAGIONEVOLE SPERANZA

Come i filosofi hanno pensato l'aldilà



Moderà l'incontro
Paolo Pelliccia

Sergio Givone è nato in provincia di Vercelli nel 1944 e risiede a Firenze. Filosofo e romanziere, è professore emerito all'Università di Firenze, dove è stato ordinario di Estetica presso la facoltà di Lettere e Filosofia. I suoi studi riguardano in particolare l'estetica e il pensiero tragico. Tra i suoi libri, *Storia del nulla* (Laterza 1995), *Non c'è più tempo* (Einaudi 2008), *Metafisica della peste* (Einaudi 2012) e *Luce d'addio. Dialoghi dell'amore ferito* (Olschki 2016).

Nel 2018, per Solferino, ha pubblicato *Quant'è vero Dio. Perché non possiamo fare a meno della religione*, giunto alla quinta edizione, e *Fra terra e cielo. La vera storia della cupola di Brunelleschi* (2020).

È ragionevole credere nell'aldilà? Non solo non è una questione oziosa, ma c'è anzi un'illustre tradizione filosofica in proposito. Kant si chiedeva «in che cosa possiamo ragionevolmente sperare?» e sosteneva che la vita eterna è una faccenda che riguarda la filosofia prima ancora che la religione. Jaspers parlava della necessità di una «fede filosofica» in grado di fare un po' di luce sulla questione del nulla e anche di quelle potenze oscure che abitano le profondità dell'umano. D'altra parte la riflessione sull'immortalità dell'anima è stata da Socrate consegnata a Platone, da questi a Plotino e poi al neoplatonismo, fino alla mistica speculativa, all'idealismo e infine all'ontologia. Oggi, di questo tema, sembrano essersi perse le tracce. Partendo da quello che hanno scritto

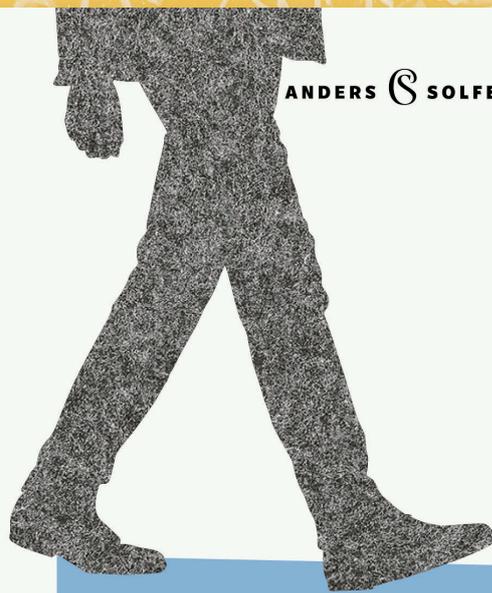
questi e altri grandi pensatori, Givone sposta ben presto il discorso all'oggi, per chiedersi come una questione apparentemente sorpassata – l'aldilà, la vita dopo la morte – incredibilmente resti attuale: in molti continuano infatti a strizzarle l'occhio, come non rassegnandosi all'idea di archivarla del tutto.

E così, raccontando anche il momento del commiato a Sergio Staino, cui molti amici dichiaratamente atei auguravano in Palazzo Vecchio a Firenze «buon viaggio», Givone ci consegna un libro che tratta il grande tema della vita dopo la morte restando però saldamente ancorato alla vita stessa, proprio quella che ci tocca vivere in un'epoca disincantata e ignara di qualsiasi trascendenza.





ANDERS  SOLFERINO



Sergio Givone

La ragionevole
speranza

Come i filosofi
hanno pensato l'aldilà

FILOSOFIA

SCIENZA

SAPERI

Diario

LA BIBLIOTECA INCONTRA

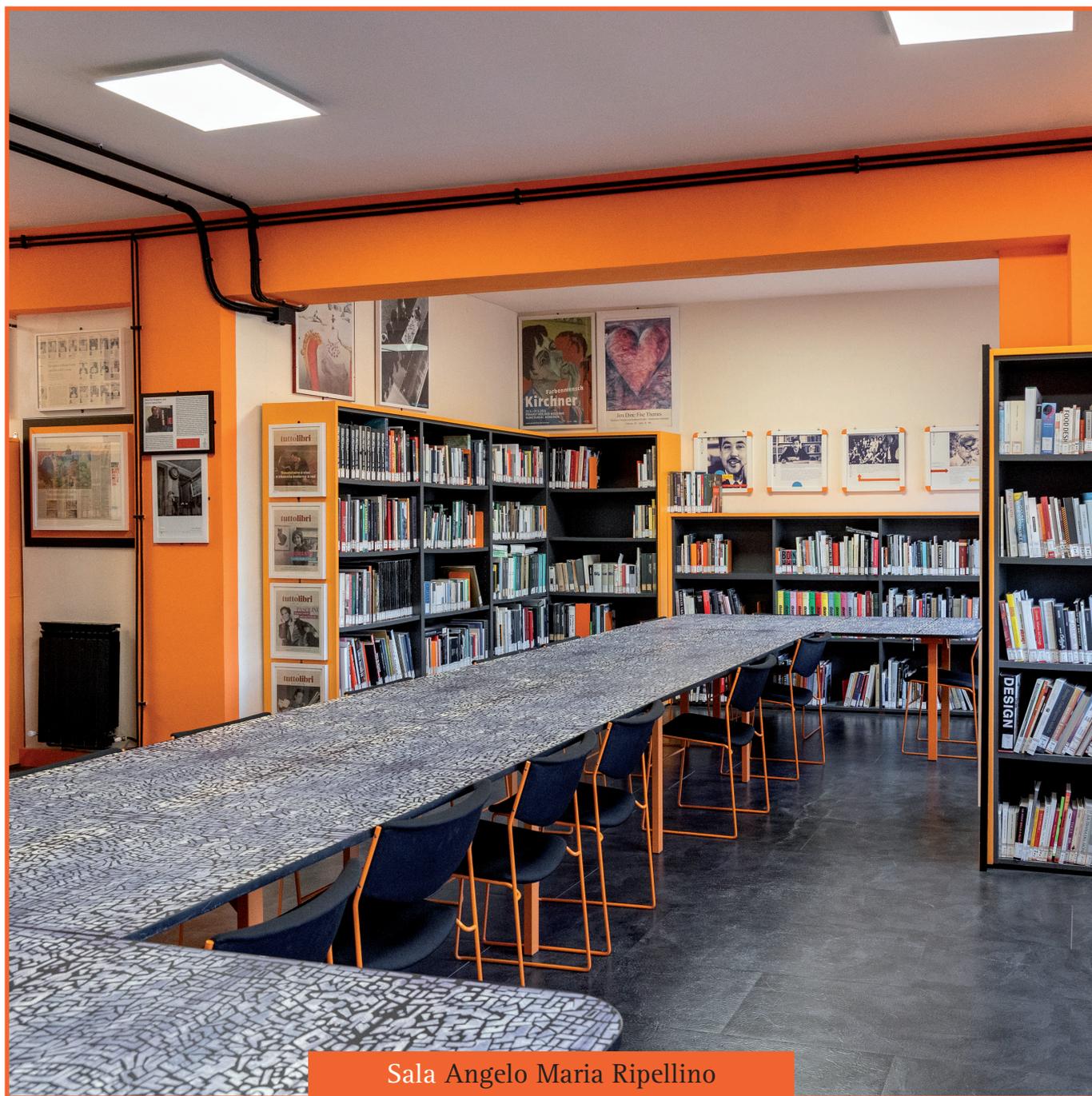




“

*Il numero di libri nella biblioteca ideale varia.
Si dice che la Biblioteca di Alessandria
contenesse settecentomila rotoli;
gli scaffali di Jorge Luis Borges
ospitavano cinquecento volumi appena;
nella biblioteca clandestina
del campo di concentramento per bambini di Birkenau
c'erano otto preziosi libri
che dovevano essere nascosti ogni notte
in un posto diverso.*

”



Sala Angelo Maria Ripellino



**Biblioteca Provinciale
"Anselmo Anselmi"**

Viale Trento, 24
01100 Viterbo
Tel 0761 228162
presidenza@bibliotecaviterbo.it

**Biblioteca Comunale
degli Ardenti**

Piazza Giuseppe Verdi, 3
01100 Viterbo
Tel 0761 326494
direzione@bibliotecaviterbo.it

bibliotecaviterbo.it

